

II TEMPO: QUARESIMA - TRIDUO PASQUALE

(febbraio - aprile)

INTRODUZIONE GENERALE PER IL PRIMO, IL SECONDO E IL TERZO ANNO - anno A -

1. CENTRALITÀ DELLA QUARESIMA E DEL TRIDUO PASQUALE

a) **La Quaresima è nota come tempo speciale della catechesi, o meglio della Iniziazione cristiana.** Infatti, nei primi secoli aveva lo scopo di preparare i nuovi cristiani ai sacramenti da ricevere nella Veglia pasquale; poi, è diventata anche il tempo 'forte' dei penitenti che venivano riconciliati all'inizio del Triduo pasquale. Nel frattempo, sollecitava i fedeli alla conversione della vita per celebrare degnamente la Pasqua del Signore; e questo anche oggi.

In questo anno liturgico, anno A, tutto questo è particolarmente sottolineato perché nella terza, quarta e quinta domenica verranno proclamati i tre grandi vangeli della Iniziazione cristiana – la samaritana, il cieco nato che acquista la vita – Lazzaro risuscitato. Questi vangeli sono stati scritti da Giovanni con chiaro riferimento ai tre sacramenti che ci fanno cristiani: Battesimo, Cresima, Eucaristia e proprio per questo fin dal secondo secolo hanno accompagnato i catecumeni a celebrare in maniera consapevole e coinvolgente i sacramenti nella Veglia pasquale.

Tutto questo è particolarmente interessante perché è proprio con questo anno che il cammino catechistico diocesano trova la sua piena attuazione.

Lo ricordiamo : Primo anno – anno dei figli di Dio – riscoperta del Battesimo;

Secondo anno – anno dei discepoli di Gesù – prima Confessione;

Terzo anno – anno dei testimoni – Cresima e prima Eucaristia.

b) **La Quaresima è dunque il tempo forte della vita cristiana della comunità e pertanto della catechesi,** che sottolinea la centralità del Mistero pasquale di cui diventiamo partecipi:

- anzitutto con il Battesimo e gli altri due sacramenti della Iniziazione cristiana, e cioè la Cresima e l'Eucaristia;
- con la celebrazione eucaristica domenicale che è prima di tutto quella della Pasqua annuale (culmine del Triduo pasquale) e quella della Pasqua settimanale (ogni domenica);
- con il sacramento della Penitenza che è importante durante tutto l'anno ma in modo particolare al termine della Quaresima, nella celebrazione penitenziale pasquale in cui moriamo al peccato e risorgiamo a vita nuova; per questo la Penitenza è chiamata "secondo Battesimo"; questo riferimento alla penitenza è particolarmente importante per i ragazzi del secondo anno – anno dei discepoli - che al termine dell'anno catechistico celebreranno la Prima Confessione;
- con il combattimento spirituale a cui ci chiama certamente tutta la vita ma in particolare la Quaresima, perché in tal modo risorgiamo a vita nuova condividendo la vittoria di Cristo nelle tentazioni del maligno, morendo con lui al peccato e rinascendo come figli della luce, figli della risurrezione.

c) **Se tutto l'Anno liturgico converge nel Triduo pasquale, la Quaresima lo fa in maniera più diretta ed incisiva,** più chiara e più forte. Pertanto, anche la catechesi (incontro settimanale e celebrazione domenicale) deve avere nei suoi contenuti un chiaro riferimento al Triduo pasquale e in particolare alla Veglia pasquale.

2. INDICAZIONI GENERALI

PER I GENITORI

- È bene fare **un incontro all'inizio della Quaresima**
 - per ricordare il senso di questo tempo,
 - per riproporre la centralità della Pasqua (il centro non è il Natale e tanto meno la festa di S. Antonio...),
 - per sollecitarli alla partecipazione alla messa domenicale (in questo tempo più importante che mai),
 - per responsabilizzarli nella partecipazione dei figli alla catechesi e alla messa domenicale, soprattutto in questo tempo,
 - per proporre eventuali iniziative della parrocchia.

L'incontro, distinto per anni, potrebbe avere come contenuto e riferimento i tre vangeli dell'Iniziazione cristiana: per il primo anno, la Samaritana; per il secondo, il Cieco che acquista la vita; per il terzo, Lazzaro che risorge. Questi vangeli racchiudono tutta la fede e la vita cristiana, e ci dicono chi è Gesù per noi e chi siamo noi come cristiani.

- Si programmi inoltre **un incontro, dopo la metà della Quaresima**, che aiuti insieme ai loro figli a comprendere e quindi a partecipare alle celebrazioni del Triduo pasquale. Si offra loro, partendo dai segni liturgici, una vera catechesi pasquale.
- Si suggerisca almeno **un segno che in famiglia** aiuti a vivere insieme la Quaresima: una preghiera quotidiana, un impegno di carità, una rinuncia da fare liberamente (televisione, videogiochi, *tablet*, telefonino...).

PER I CATECHISTI

- Si faccia un incontro previo, all'inizio della Quaresima, per approfondire il significato e la grazia di questo tempo santo partendo dal simbolismo biblico dei quaranta giorni, presentando la ricchezza e la sostanza dell'Iniziazione cristiana - e quindi del loro impegno di catechesi - attraverso i tre vangeli della terza, quarta e quinta domenica. L'incontro potrebbe essere fatto insieme ai genitori non per controllare chi viene e chi non viene ma per sentirsi tutti uniti come discepoli alla scuola del Signore-maestro e della Madre Chiesa.
- I catechisti siano sollecitati a coltivare maggiormente la loro vita spirituale con la meditazione quotidiana della Parola di Dio e con la partecipazione alla messa anche a metà settimana: questo è un tempo diverso dagli altri.
- Parteciperanno con i genitori e i ragazzi alla catechesi pasquale dopo la metà della Quaresima.

PER I RAGAZZI

- Occorre far cogliere la particolarità e la bellezza di questo tempo facendo diventare per loro un “punto d’onore e di orgoglio” una sequela più impegnata del Signore, nel suo cammino verso la Pasqua (camminiamo non solo con lui ma anche dietro a lui), essendo fedeli all’incontro settimanale e alla messa domenicale. “Non mancare mai!”: questo dovrebbe essere l’impegno quaresimale primo e fondamentale; se questo vale già per i ragazzi del primo anno, a maggior ragione vale per quelli del secondo e ancor più per quelli del terzo.
- Parteciperanno con i genitori a eventuali proposte della parrocchia.
- Saranno sollecitati a vivere la carità, segno primo della conversione, impegnandosi nel progetto “caritativo” dell’Archidiocesi proposto dalla Caritas.
- È pensabile una celebrazione delle Ceneri alla quale invitare genitori e ragazzi? È pensabile e opportuno riproporre nella prima domenica il gesto delle Ceneri? Questo a sottolineare che inizia un tempo “speciale”.
- I ragazzi comunque siano coinvolti nella preparazione delle ceneri, fatte con i rami d’ulivo dello scorso anno, sottolineando così che una pasqua è legata all’altra perché Gesù è la nostra “Pasqua”.